

quali speranze possano avere gli abitanti di quel Comune quotidianamente turbati nei loro rapporti, nella loro vita, in tutta l'azione loro, di veder rettificato un confine impossibile, come è interesse loro, e come l'Austria stessa e i suoi delegati hanno riconosciuto opportuno e conveniente.

**Blanc, ministro degli affari esteri.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli esteri.

**Blanc, ministro degli affari esteri.** Darò uno schiarimento in proposito. Nel 1892, in seguito a trattative che non ebbero riuscita, il Ministero accettò, come base del tracciato di confine, la stessa linea sulla quale esistevano i cippi di cui ha parlato il Presidente del Consiglio.

Non so che valore abbia quella decisione; e se ci si possa tornar sopra; ma i lavori attuali sono avviati su di essa. Questo dovevo dire.

**Imbriani.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Imbriani.** Poichè il signor ministro degli affari esteri ha parlato soltanto per dare un chiarimento di fatto, anch'io, se mi permette, egregio presidente, debbo darne uno dei chiarimenti con questo documento:

« Che la zona in discussione appartiene all'Italia lo asserisce, lo assicura il certificato storico che il censo di quelle sette montagne carpiteci, fino all'anno 1843, fu pagato a Lastebasse, all'Italia, e solo dall'anno 1888 allibrato al censo di Rovereto senza saperne il perchè; lo descrivono le mappe militari austriache; lo confermano i tre vivi ed orgogliosi Cippi che vi esistono della serenissima Repubblica Veneta. Le truppe austriache riconoscono quel suolo appartenere all'Italia, a Lastebasse. Lo dimostrano infine i documenti e sentenze roveretane; pur tuttavia il nostro amato Governo, nonostante le suppliche e reclami prodotti in merito, ci lascia lottare nella incertezza della riuscita e, quello che è più, con la miseria. »

Ecco il chiarimento di fatto che doveva dare io.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

**Brunialti.** Aggiungo una sola parola, per l'onorevole ministro degli affari esteri.

Io ho qui due carte topografiche del territorio controverso: una è quella dello stato

maggiore austriaco ed in questa il territorio controverso figura come appartenente al Regno d'Italia; l'altra è quella dello stato maggiore italiano ed in questa il territorio controverso appartiene all'Impero d'Austria. Alla Camera i commenti. (*Viva ilarità — Commenti*).

**Presidente.** L'onorevole Imbriani ha anche un'altra interrogazione al ministro dell'interno « circa le condizioni del comune di S. Fele. »

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Il comune di San Fele è amministrato, purtroppo male, come tanti altri Comuni del Regno.

Servizi pubblici in abbandono, debiti superiori alle attività del Comune medesimo; quindi maestri elementari non pagati e tutto ciò che prova il dissesto di una cattiva amministrazione.

Il prefetto ordinò un'inchiesta, la quale fu sospesa in conseguenza della malattia del signor Revera, che era stato incaricato all'uopo, e, quando lo stato di salute del medesimo fu tale che egli non fu in grado di riprendere l'ufficio suo, la inchiesta fu continuata da un segretario di quella sotto-prefettura, il dottore Di Gennaro.

Non so come le condizioni di quel Comune, potranno migliorarsi. Quest'anno si è trascurata la revisione delle liste elettorali, e si è dovuto affidarla al commissario incaricato dell'inchiesta.

Si potrebbe sciogliere il Consiglio, e forse saremo costretti a questo estremo provvedimento; ma sarà esso salutare? È questione d'imposte. È la eterna questione, che come si fa per lo Stato, si fa anche per i Comuni. Anche là è fatta l'opposizione contro le imposte. Vedremo di provvedere.

Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Non avevo fatto questa interrogazione per spingere a tali conseguenze; perchè in gran parte i disordini che può aver lamentato il ministro credo che siano forse un poco esagerati dalle informazioni. Ma quelli derivano nella massima parte dalle condizioni in cui si trova il Comune di non poter scegliere il capo dell'amministrazione come lo vorrebbe.

Ora, questa questione può riguardare forse